

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Domenica 23 febbraio 2020

www.ilsudonline.it

Elettricità e gas
l'Italia è più casa

PAGINA 6

Trump lancia una
nuova "purga"

PAGINA 8

La lettura. Il 68
dei cattomunisti

PAGINA 10

Virus, allarme rosso 2 morti e 76 contagiati

Si diffonde a macchia d'olio nel Nord l'epidemia. Mattarella invita all'unità. Consiglio dei ministri straordinario: isolate le città focolaio. Sospese le attività lavorative, manifestazioni sportive e viaggi scolastici. Salvini attacca Conte: inadegato

"L'Italia si colloca, al momento, al primo posto tra i paesi europei per numero di contagi da nuovo coronavirus SarsCoV2".

Attualmente, nel nostro Paese si registrano infatti circa 76 casi di contagi secondari (in persone non provenienti da aree a rischio) e due decessi, ma il numero delle infezioni continua a crescere.

Alle pagine 2 e 3



Il panico nel Sud Raffica di falsi allarmi negli ospedali

Dalla Sicilia alla Campania è stata una giornata molto difficile e tesa negli ospedali, dove si sono registrati una raffica di falsi allarmi. Il presidente della Regione campania, Vincenzo De Luca,

invita i cittadini a non affollare gli ospedali. Paura anche in Puglia anche se per il momento non si è registrato alcun caso di effettivo contagio.

A pagina 3

DRAMMA A SCIACCA

Bimbo muore cadendo dal carro di Carnevale

Tragedia al Carnevale di Sciacca. Un bambino di 4 anni è morto dopo essere caduto da uno dei carri allegorici che sfilavano per le vie della città. La festa è stata annullata. Il piccolo è stato messo dal padre sul carro mentre era fermo per scattare qualche foto ma all'improvviso il mezzo si è messo in movimento trainato da un trattore e il bambinone caduto sbattendo con violenza la testa. Per lui non c'è stato niente da fare. È arrivato in ospedale senza vita.

a pagina 4

Accadde oggi Stanislao



Le sue pretese al trono di Varsavia diedero origine alla Guerra di successione polacca tra il 1733 e il 1738. Alla fine Stanislao I Leszczyński, morto a Luneville il 23 febbraio 1766, ottenne solo i ducati di Bar e Lorena.

Il Santo del giorno Policarpo

È consacrato vescovo di Smirne dallo stesso san Giovanni intorno all'anno 100. Il suo martirio è descritto negli Atti dei martiri come una grande liturgia.

Meteo Sud

Cieli generalmente sereni con qualche nube in più tra pomeriggio e sera sulle regioni tirreniche, in particolare sulla Calabria. Temperature senza variazioni, massime tra 13 e 18.

Emergenza in Italia

Il coronavirus si diffonde in Italia due morti, circa 80 i contagiati



Aumentano i casi di contagio al coronavirus in Italia, dove si contano anche due decessi, uno in Lombardia e una in Veneto, e dove si registrano le situazioni critiche. Primi casi positivi a Milano e Torino. Le vittime sono due anziani, un uomo nella bassa padana e una donna di Casalpusterleno. Nell'ospedale di Schiavonia bloccati in 350. Citta' con piu' casi si blindano. E nelle chiese vietato scambiarsi il segno della pace e via l'acqua santa. Arrivati in Italia i 19 dal Giappone. Guarito il cinese ricoverato a Roma E' in corso il consiglio dei ministri straordinario, presieduto dal premier Conte nella sede della Protezione civile. I rischi di contagio chiudono

le scuole. Non solo nelle zone 'focolaio' del coronavirus, come il lodigiano ma anche in altre zone della Lombardia, come a Cremona, a Crema, a Piacenza, ma anche in trentino almeno fino a martedì'. A rischio le gite scolastiche. In Veneto Zaia ha disposto la chiusura delle Università' dopo i casi di contagio nella bassa padana, anche in ospedale, e un decesso. Nella zona dei Colli Euganei i sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole fino a mercoledì'. A Pavia, sospesi i ricoveri programmati al S. Matteo. Anche lo sport paga il prezzo del supervirus. Rinviata Ascoli-Cremonese, in Veneto stop al campionato di pallavolo e al rugby.

Raffica di falsi allarmi negli ospedali siciliani

Scattano allarmi nei nosocomi siciliani per il Coronavirus. Ieri pomeriggio nell'ospedale San Vito e Santo Spirito di Alcamo al pronto soccorso si è presentata, accompagnata in auto dal marito, una donna di 32 anni, di origine thailandese, con sintomi di influenza. La donna, residente a Palermo, si trovava a Scopello, dove la coppia ha una casa di villeggiatura. L'allarme tra i sanitari è scattato quando la paziente ha riferito di aver compiuto recentemente un viaggio nel suo Paese di origine". Trasferita al reparto di malattie infettive del Policlinico di Palermo - dice il dirigente dell'Igiene pubblica dell'Asp, Gaspare Canzoneri - intorno all'una di notte è rientrato l'allarme in quanto le analisi cliniche hanno dato esiti negativi". Un marsalese invece è stato ricoverato sempre ieri al Policlinico dopo essere rientrato da Taiwan con i sintomi influenzali. Gli esami hanno escluso il Coronavirus. Falso allarme anche al Papardo di Messina dove un tecnico di radiologia è stato portato al Policlinico palermitano per le analisi: è stato diagnosticato un'inizio di polmonite. "Ho convocato - dice il

Emergenza in Italia

Conte: isolate le città-focolaio

Aiuti economici e sanzioni penali



"Abbiamo adottato un decreto legge con misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica. Lo scopo è tutelare il bene della salute degli italiani". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte al termine della riunione del Consiglio dei ministri nella sede della Protezione civile. Nel provvedimento misure, anche con le forze dell'ordine e con sanzioni penali, per impedire ai cittadini di allontanarsi dalle aree considerate focolaio dell'infezione. Stop ai viaggi di istruzione sia in Italia che all'estero. Ci

sarà, poi, un altro consiglio dei ministri che approverà le misure di carattere economico per alleviare i disagi nelle aree colpite dal virus. Nessuna sospensione, invece, del trattato di Schengen, come chiesto dalla Lega: "Non ci sono le condizioni. Nessuno vuole trasformare l'Italia in un lazzaretto". Sono 76 i positivi al Coronavirus in 5 regioni: 54 in Lombardia, 17 in Veneto, 2 in Emilia Romagna, 2 nel Lazio (la coppia di turisti cinesi allo Spallanzani) ed una in Piemonte. I ricoverati con sintomi sono 33, 18 quelli in terapia intensiva, 11 in

In Lombardia e Veneto stop a tutto lo sport

Nessuna manifestazione sportiva avrà luogo domani in Veneto e Lombardia. Lo annuncia il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora al termine del Consiglio dei ministri. In una lettera inviata al presidente del Coni, Giovanni Malago, Spadafora - sulla base delle decisioni del cdm - Spadafora chiede al n.1 dello sport italiano "di farsi interprete presso tutti i competenti organismi sportivi dell'invito del Governo di sospendere tutte le manifestazioni sportive di ogni grado e disciplina previste nelle Regioni Lombardia e Veneto per la giornata di domenica 23 febbraio 2020". Il Governo si appresta ad emanare misure urgenti per fronteggiare e contenere in modo particolarmente

incisivo i casi di contagio da Coronavirus - si legge nella lettera a Malago' - Tali misure comprendono anche il mondo sportivo per l'esigenza di prevenire rischi e tutelare al meglio la salute di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano alle manifestazioni e alle competizioni. In attesa del perfezionamento dei provvedimenti e della piena ed efficace attuazione degli stessi, su conforme avviso del Consiglio dei Ministri, per ragioni di cautela e massima precauzione, Le chiedo di farsi interprete presso tutti i competenti organismi sportivi dell'invito del Governo di sospendere tutte le manifestazioni sportive di ogni grado e disciplina previste nelle Regioni Lombardia e Veneto".

Emergenza in Italia

Mattarella: serve unità con i medici

Salvini attacca Conte:

GED
VISUAL

Tossire o starnutire all'interno del gomito

Non usare le mani, per evitare la **contaminazione** degli oggetti e delle persone con cui si entra in contatto




Il leader della Lega Salvini chiede di chiudere i confini: 'controllare chi entra, chi esce chi va. Non è il momento di avere paura o far finta di niente' e incalza Conte. Immediata la replica del Pd che lo accusa di fare sciacallaggio. Ieri sera a Palazzo Chigi c'è stato un Consiglio dei ministri straordinario per decidere le misure di emergenza necessarie per contenere il diffondere del virus. Ma anche del panico e della paura fra i cittadini. Pesanti anche le conseguenze sul piano economico: molti gli esercizi commerciali e le fabbriche costrette a fermarsi. Il presidente Mattarella

si appella ai cittadini, chiede unita' e plaude a medici e infermieri eroi in prima linea. Intanto il governatore del Friuli Venezia Giulia Fedriga chiede 'controlli sugli ingressi in territorio nazionale' e al no del governo risponde decretando lo stato di emergenza. Intanto preoccupa la situazione in Corea del Sud dove i casi accertati sono 433 e il premier Chung Sye-kyun ammette: 'la situazione è grave'. Allarme in Israele dopo che turisti sudcoreani in visita al ritorno in patria hanno manifestato il coronavirus. L'Iran chiude cinema e teatri fino a venerdì'.

L'appello di De Luca: non affollare i Pronto

"Stiamo monitorando in queste ore con grande attenzione tutte le strutture della sanità campana - ha detto il Presidente della Regione Campania - L'unità di crisi epidemiologica istituita il primo febbraio scorso è pronta ad affrontare ogni eventuale situazione di emergenza e siamo in grado, in caso di necessità, di predisporre tempestivamente locali e attrezzature idonei. Rivolgiamo un appello a non affollare i Pronto Soccorso e a evitare allarmismi". Lo sottolinea il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. "Non si segnalano al momento casi conclamati di coronavirus nella nostra regione ma occorre tenere alto il livello di

attenzione e usare prudenza in particolare in situazioni di affollamento. Ricordiamo che è attivo il nostro numero verde (800909699), che sarà già da domani potenziato con altre linee e ulteriori operatori. Un passaggio fondamentale - prosegue De Luca - è sempre quello di rivolgersi prima al proprio medico di famiglia. L'appello è anche ad attenersi alle comunicazioni ufficiali che provengono dal Ministero della Salute e per esso dalla Regione Campania, per evitare che si diffondano notizie parziali e senza fondamento scientifico che producono come è accaduto negli ultimi giorni, solo psicosi e allarmismo".

Tragedia al carnevale di Sciacca

Bimbo cade del carro e muore

Tragedia al carnevale di Sciacca. Un bambino di 4 anni, Salvatore, è morto ieri sera cadendo da uno dei carri allegorici che sfilavano per le vie di Sciacca (Ag). La manifestazione è stata annullata. Il piccolo era stato messo sul carro "Volere volare", dell'associazione "E ora li femmi tu", mentre era fermo in attesa del trattorista. Il padre del bambino voleva scattargli qualche foto, ma appena il carro trainato da un trattore si è messo in movimento il bimbo ha perso l'equilibrio cadendo a terra e sbattendo la testa.

Il bambino è stato portato nell'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca, ma non c'è stato nulla da fare. A nosocomio oltre i familiari, sotto choc, si è recato il sindaco Francesca Valenti. La polizia indaga e la procura di Sciacca ha aperto un'inchiesta e sequestrato il carro allegorico da cui è scivolato il piccolo.

"In questo momento di incommensurabile dolore, in punta di piedi, voglio offrire la mia vicinanza, il mio affetto e la mia preghiera alla famiglia del piccolo Salvatore. In circostanze come questa è difficile trovare parole, spiegazioni, risposte ai mille interrogativi che investono violentemente cuore e mente. Di fronte al mistero della morte nessuna parola umana è in grado di dare spiegazioni, nessun pensiero umano è capace di farsi una ragione. E quando a morire è un bambino, un figlio, il mistero si fa ancora



più grande e non possiamo fare altro che silenzio". Queste le parole inviate dall'arcivescovo di Agrigento, cardinale Francesco Montenegro, alla famiglia del bambino morto. Il sostituto procuratore della Repubblica Roberta Griffo, che ieri ha raggiunto il luogo della tragedia avvenuta in via Incisa, ha sequestrato il carro, e ha già sentito alcuni testimoni. E' tuttora incerta la dinamica dell'incidente. Durante una sosta della sfilata, il papa' avrebbe messo il bambino sul carro per scattargli una fotografia, ma non appena il trattore che trainava il mezzo e' ripartito il piccolo Salvatore e' finito per terra, sbattendo violentemente la testa. E' stata un'ambulanza della Croce Rossa, che svolgeva il servizio di soccorso all'interno del circuito del Carnevale, a trasportare d'urgenza il bambino nell'ospedale Giovanni Paolo II, dove pero' si sono rivelati vani i tentativi dei sanitari di rianimarlo. Un'altra persona, che ha assistito all'episodio, e' stata colta da malore, ma le sue condizioni non sono gravi. Appresa la notizia della tragedia gli organizzatori del Carnevale hanno subito annullato la manifestazione, e tutti gli altri carri in concorso

hanno spento la musica e le luci. In ospedale si e' recata anche il sindaco Francesca Valenti: "Siamo tutti sconvolti - dice - e' una tragedia che ci coinvolge, siamo vicini a questa famiglia".

Questa sera, prima dell'inizio della sfilata dei carri allegorici che partecipano all'edizione 2020 del "Carnevale Licatense", saranno osservati due minuti di silenzio in memoria del bambino deceduto ieri sera a SCIACCA, durante la sfilata del Carnevale. E' stato deciso stamani, nel corso di un incontro tra amministratori del Comune ed i carristi. Per l'amministrazione comunale all'incontro hanno partecipato il sindaco Pino Galanti, il vice sindaco Antonio Montana e l'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo, Andrea Burgio. A sfilare per le vie del centro ed i corsi principali, partendo dal rettilo Garibaldi, saranno cinque carri allegorici. All'inizio delle sfilate il sindaco Pino Galanti, l'Amministrazione Comunale, il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Russotto ed i consiglieri comunali, saranno presenti per osservare i due minuti di raccoglimento.

Messa per la pioggia

Siccità nel Nisseno, la diocesi si appella anche ai fedeli

La Diocesi di Caltanissetta invita i fedeli a partecipare alla messa celebrata dal vicario generale Giuseppe La Placa e alla processione del santissimo Crocifisso per «implorare - dice una nota - la fine della siccità che da mesi colpisce le nostre campagne». La messa si svolgerà domani alle 11, al Santuario Signore di Bilici nei pressi di Marianopoli. Parteciperanno gli allevatori e gli agricoltori dei paesi vicini portando in processione anche il loro protettore Sant'Antonio Abate. «Anche in passato - dice la Curia - c'era la sana consuetudine di pregare per l'arrivo della pioggia.

Non si trattava di una superstizione: la Chiesa accompagnava il popolo di Dio nella difficile sfida di affidare a Lui tutto, soprattutto le cose che umanamente non si possono controllare. Per oltre mille anni la Chiesa due volte all'anno, prima di Pasqua e al tempo dell'Ascensione, ha sempre celebrato nelle campagne le Rogazioni, cioè delle liturgie che si svolgevano all'aperto, con processioni, Messe e con invocazioni a Dio e tutti i santi perché scendesse la benedizione sulla terra, perché tutti i frutti venissero salvati con l'arrivo della pioggia, al momento opportuno, e del sole, quando era necessario».

Scritte naziste

Perquisizioni a Catania nelle abitazioni di 5 esponenti dell'estrema destra

La Digos di Catania ha eseguito perquisizioni nell'abitazione di cinque appartenenti al gruppo di estrema destra Spazio Libero Cervantes indagati dalla Procura per propaganda per motivi di discriminazione razziale o etnica, diffamazione aggravata dalla finalità di odio etnico ed imbrattamento. Sarebbero gli autori di scritte apparse sui muri del centro della città, l'8 novembre 2019, alcuni giorni dopo l'istituzione in Parlamento della Commissione contro i crimini di odio. Scritte che la Procura definisce "tutte di stampo

estremistico di destra", come "W il Duce", e due "fortemente oltraggiose nei confronti della senatrice a vita Liliana Segre".

Alla loro identificazione la Digos è arrivata anche visionando riprese da videosorveglianza. Durante le perquisizioni è stato sequestrato materiale definito utile alle indagini, tra cui adesivi con svastiche, un manifesto su sfondo nero che richiama il "Presente!" fascista, un foglio manoscritto con la svastica e il simbolo delle SS e la scritta 'Heil Hitler'.

Riciclava denaro per conto del boss sequestrati 700mila euro

Militari del Nucleo di polizia economico finanziaria hanno eseguito un provvedimento di confisca di beni per un valore di settecentomila euro, emesso dal Tribunale di Palermo nei confronti di Giuseppe Citarda, 54 anni.

Citarda è stato arrestato nel 2006, nell'ambito dell'operazione "Saint Vincent", con altre dodici persone, con l'accusa di aver riciclato denaro di provenienza illecita per la famiglia mafiosa di Villabate, attraverso giocate al casinò.

La scorta a Ingroia

Il Consiglio di Stato ha di nuovo ordinato il ripristino della tutela

Antonio Ingroia avrà nuovamente la scorta. Lo ha deciso il Consiglio di Stato che, per la seconda volta, ha ordinato che venisse ripristinata la tutela "che il Ministero dell'Interno retto dall'allora Ministro Minniti del PD di Renzi e Napolitano e subito dopo dal Ministro Salvini mi avevano tolto", commenta Ingroia. "Per la seconda volta la Magistratura mi restituisce ciò che la politica di sinistra prima e di destra poi mi ha tolto, e cioè il riconoscimento del lavoro che ho svolto e svolgo, da più di 30 anni ormai, contro

poteri criminali di ogni tipo, mafiosi e di Stato, e dei rischi che ho corso e corro tuttora. - dice - Ed è indicativo che il Consiglio di Stato per la seconda volta lo abbia riconosciuto con questa Ordinanza emessa lo stesso giorno in cui davanti alla Corte d'Assise di Reggio Calabria come avvocato di parte civile dei carabinieri Fava e Garofalo, uccisi dalla mafia, ho interrogato il capomafia e pluriergastolano Giuseppe Graviano già condannato - fra l'altro - per l'omicidio di Padre Puglisi e per le stragi di Palermo, Roma, Firenze e Milano".

Fratelli scomparsi

I carabinieri hanno esteso le ricerche in alcune porcilaie nella zona di Dolianova

Anche alcune porcilaie nella zona di Dolianova sono finite sotto i riflettori dei carabinieri impegnati nelle ricerche dei due fratelli calabresi scomparsi, Massimiliano e Davide Mirabello, di 35 e 40 anni, da qualche tempo residenti nel sud Sardegna, usciti di casa il pomeriggio di domenica 9 febbraio senza fare più ritorno. I militari della Compagnia di Dolianova, i colleghi del Nucleo investigativo di Comando Provinciale, i Cacciatori di Sardegna, i militari del Nono Battaglione, le unità cinofile e molecolari, con la collaborazione anche dei vigili del fuoco con i sommozzatori hanno eseguito ulteriori verifiche nelle campagne.

Elettricità e gas, tariffe italiane le più care d'Europa

Allarme della Cgia di Mestre. Costi sempre pesanti per le piccole imprese

Nel 2019 le tariffe in Italia hanno continuato ad aumentare: le uniche in controtendenza sono state il gas (-0,9 per cento) e i servizi telefonici (-6,1 per cento); queste voci, assieme alle corse dei taxi (+0,5 per cento) e ai pedaggi sono le sole tariffe ad essere rimaste al di sotto dell'inflazione che, l'anno scorso, è salita dello 0,6 per cento.

Tutte le altre, invece, hanno subito dei rincari importanti: in particolar modo i trasporti urbani (+2,6 per cento), i servizi postali (+3,4), l'energia elettrica (+5) e i trasporti ferroviari (+7 per cento). Più contenuti, ma comunque superiori all'incremento del carovita, gli aumenti registrati dalla raccolta dei rifiuti (+1) e dalla fornitura dell'acqua (+2 per cento). Solo i pedaggi autostradali/parchimetri non hanno subito sostanziali variazioni rispetto al 2018. "La diminuzione del costo del gas naturale registrato nell'ultimo anno – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – ha contribuito a frenare l'aumento dei prezzi di una buona parte delle tariffe prese in esame. Nonostante ciò, i rincari dei trasporti e delle bollette della luce sono stati importanti e a risentirne sono state le famiglie con redditi medio-bassi, visto che questi costi incidono in misura più significativa tra i nuclei che hanno una capacità di spesa più contenuta e molto meno in quelli che dispongono di risorse economiche maggiori".

Gli aumenti tariffari avvenuti nel 2019, comunque, sono stati sensibilmente inferiori a quelli che si sono verificati nell'ultimo decennio. Se il costo della vita tra il 2009 e il 2019 è salito del 12,3 per cento, nello stesso periodo il gas è aumentato del 6,2 per cento, i taxi del 15,7, l'energia elettrica del 25,7, i rifiuti del 31,5, i pedaggi del 34,5, i trasporti urbani del 36,9, quelli ferroviari del 38, i servizi postali del 46,3 e l'acqua dell'81,6 per cento. Tra le 10 tariffe esaminate solo i servizi telefonici hanno subito una contrazione di prezzo (-15,9 per cento).

Medico assente ingiustificato per 50 settimane in tre anni

Quasi una cinquantina di settimane di assenza ingiustificata in tre anni per un medico dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro e che ieri si è visto recapitare un provvedimento di sequestro, ai fini della confisca, per poco più di 70 mila euro. Ad eseguire la misura, emessa dal Gip Paola Ciriaco, sono stati i finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria del capoluogo. Il dirigente è stato anche iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio: secondo gli investigatori si sarebbe appunto assentato indebitamente, e in diverse occasioni, dal suo posto di lavoro, maturando in meno di 36 mesi numerosissime assenze ingiustificate regolarmente retribuite e mai recuperate. I fatti risalgono agli anni tra il 2014 e il 2016, periodo nel quale il medico ricopriva l'incarico di direttore di struttura semplice del nosocomio catanzarese, prima di diventare direttore di una struttura operativa complessa del Pugliese-Ciaccio. Le indagini, dirette dal pubblico ministero Stefania Papparazzo, con il coordinamento dell'Aggiunto Giancarlo Novelli e del procuratore capo Nicola Gratteri – mirano a dimostrare che lo specialista, pur presentandosi regolarmente in servizio, avrebbe svolto e quasi sempre il proprio

orario in misura inferiore a quella d'obbligo, allontanandosi senza alcuna giustificazione e senza completare lo stesso orario obbligatorio, previsto da contratto in 38 ore settimanali. Così facendo sarebbe arrivato a contabilizzare 1.804 ore di assenza, pari - appunto - a oltre 47 settimane lavorative.

Nel corso del tempo, le strutture amministrative dell'azienda ospedaliera avevano avvisato lo specialista dell'ingente debito orario accumulato, ma ciononostante l'indagato non avrebbe adottato nessuna iniziativa per risolvere il problema.

Tutte le prestazioni lavorative non eseguite sono state comunque regolarmente retribuite, per il totale dei 70 mila euro oggi sequestrati, causando un danno all'azienda, sia in termini economici che di efficienza complessiva, considerati i lunghi tempi di attesa per le prestazioni sanitarie in Calabria.

Il sequestro è andato a colpire i conti correnti del medico ed ha riguardato gli stipendi che sono ritenuti come guadagnati indebitamente.

Al momento sono in corso degli approfondimenti anche sulle strutture dirigenziali dell'azienda ospedaliera, con l'obiettivo di individuare eventuali responsabilità in capo ai superiori gerarchici del professionista.

Il Fondo Monetario: la crescita rallenta

Nel nostro scenario di base attuale, le politiche annunciate sono implementate e l'economia cinese tornerà alla normalità nel secondo trimestre. Di conseguenza, l'impatto sull'economia mondiale sarebbe relativamente minore e di breve durata. In questo scenario, la crescita del 2020 per la Cina sarebbe del 5,6 per cento. Si tratta di 0,4 punti percentuali in meno rispetto all'aggiornamento Weo di gennaio. La crescita globale sarebbe inferiore di circa 0,1 punti percentuali". Lo afferma Kristalina Georgieva, direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi), in una dichiarazione diffusa al G20. "Ma stiamo anche valutando scenari più catastrofici nei quali la diffusione del virus continua più a lungo e più globalmente e le conseguenze sulla crescita sono più durature".

Autostrade, spiragli sulla trattativa

Si lavora a passo spedito al piano «fondo Aspi». Nelle ultime 48 ore la partita sul destino delle concessioni in capo ad Autostrade per l'Italia ha registrato una paio di mezze aperture sul versante del governo. Il cantiere è aperto e a palazzo Chigi il dossier sarebbe stato portato già a conoscenza. Come anticipato da Il Sole24 Ore di ieri, c'è un progetto allo studio che potrebbe scongiurare il rischio di revoca della concessione minacciata dal Governo Conte e tracciata nel Milleproroghe. Il primo spiraglio nelle parole del premier Giuseppe Conte, che ricordando l'esistenza di un procedimento di revoca avviato ormai da tempo ha chiarito «il dovere di valutare una proposta transattiva», avanzata da Aspi. Un'indicazione seguita ieri da un intervento della ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, per specificare che «se ci saranno, da parte di Aspi, idee e proposte il governo è disponibile a valutarle». Si tratta della creazione di un fondo in cui Atlantia conferirebbe il controllo di

"Patto per sistema fiscale internazionale"

*lettera dei ministri dell'Economia di
Italia, Francia, Spagna e Germania*



"La creazione di un nuovo sistema fiscale internazionale adeguato al ventunesimo secolo e' la sfida chiave del nostro tempo. E' nostra responsabilita' comune raggiungere un accordo globale su questo tema entro la fine dell'anno". Lo scrivono i ministri dell'Economia di Italia, Spagna, Francia e Germania, Roberto Gualtieri, Nadia Calvino, Bruno Le Maire e Olaf Scholz, in una lettera congiunta sul Corriere della Sera, sulla necessita' di una tassazione adeguata ai giganti tecnologici e di intervenire sul dumping fiscale. Sottolineano che la tassazione a livello internazionale soffre di "due gravi debolezze". In primo luogo, "gli utili dei colossi tecnologici, siano questi americani, europei o cinesi, non sono tassati in modo adeguato": una situazione "inaccettabile, controproducente e - ancora piu' importante - insostenibile". La

seconda debolezza e' che "l'attuale sistema consente il dumping fiscale e distorce la concorrenza". "Alcune delle imprese piu' grandi del mondo continuano a spostare gli utili realizzati in un Stato verso altri Paesi dove il livello di tassazione e' inferiore" e "i nostri concittadini giustamente considerano inaccettabile questa pianificazione fiscale cosi' aggressiva, che compromette il principio di tassazione equa, pietra angolare delle nostre democrazie". I quattro ministri ritengono che "un livello minimo di tassazione dei redditi d'impresa a livello globale" sia "una soluzione efficace contro le dannose strategie di pianificazione fiscale di alcune grandi multinazionali". "Dobbiamo agire in modo deciso, dobbiamo agire velocemente, e dobbiamo agire insieme", concludono.



Patrick Zaky resta in carcere per altri 15 giorni

Resta in carcere l'attivista e studente egiziano dell'Università di Bologna Patrick Zaky, arrestato all'aeroporto del Cairo non appena rientrato in Egitto. Lo ha deciso il tribunale di Mansoura durante la prima udienza del processo a carico dello studente di 27 anni, respingendo la richiesta di scarcerazione formulata dai suoi avvocati. Lo conferma Amnesty International, che segue il caso dell'attivista giudicandolo un prigioniero politico. La prossima udienza è stata fissata per il 7 marzo.

Il nuovo avvocato della famiglia di Patrick George Zaky ha sottolineato che il giovane ricercatore arrestato in Egitto potrebbe essere accusato per qualche reato d'opinione senza essere cosciente che per la

Giustizia egiziana si tratti di un crimine. Alla domanda se "lui si ritiene estraneo alle accuse che gli vengono rivolte", l'avvocato Walid Hassan ha risposto che "non c'è nessuno che, quando è accusato, dica 'sì', ho commesso questo reato". Per certo alcune accuse vengono emesse" nonostante "si ignori la legge", ha aggiunto. Parlando a giornalisti davanti al Palazzo di Giustizia di Mansura, l'avvocato Hassan ha sostenuto che "noi cittadini non conosciamo tutte le leggi: io posso compiere un atto che secondo la legge è un crimine e secondo me non lo è". "Siamo nella fase delle indagini e le indagini non hanno dimostrato nulla", ha detto Hassan. Quando "studieremo il dossier e saremo al corrente delle indagini, diremo se la sua posizione sia giusta o sbagliata", ha preannunciato.

Trump, nuova caccia alle streghe

Donald Trump lancia una caccia alle streghe per allontanare coloro che non si sono dimostrati sufficientemente fedeli alla sua amministrazione, aprendo una nuova fase di purghe nell'era del suo post-impeachment. Lo riporta il Washington Post citando alcune fonti, secondo le quali Johnny McEntee, il direttore del personale del presidente, è stato incaricato di cacciare o isolare gli infedeli. Nel



mirino ci sono il consiglio alla Sicurezza Nazionale, il Dipartimento di Stato e il Dipartimento di Giustizia. L'allarme è scattato dopo che, in un briefing il 13 febbraio dallo staff della National Intelligence (Dni), gli O07 hanno avvertito il Congresso che Mosca sta già interferendo in vari modi nella campagna per le presidenziali americane con l'obiettivo di far rieleggere Donald Trump, anche aiutando il senatore socialista Bernie Sanders. Le strategie sono simili a quelle del 2016 ma con usi più creativi dei social per amplificare la disinformazione, l'uso di server non più esteri ma negli Usa e l'infiltrazione di cyberwar team iraniani per far apparire gli attacchi come provenienti da Teheran.

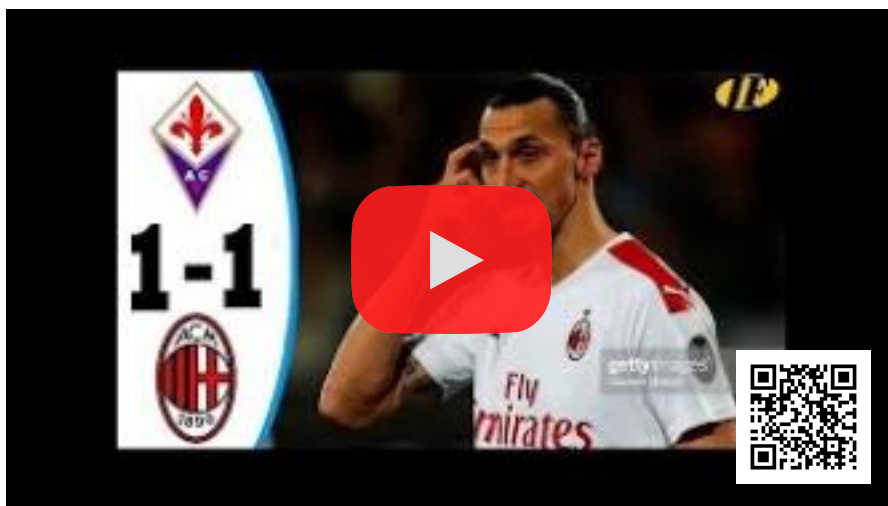
La Juva supera la Spal e conserva la vetta Rimpianto Milan, gran rimonta dei Viola

La Juventus si complica la vita ma batte 2-1 al 'Paolo Mazza' la Spal in uno degli anticipi della 25/a giornata di Serie A tornando così a vincere in trasferta dopo i ko con Napoli e Verona. Ronaldo e Ramsey, a segno al 39' e al 60', firmano il successo dei campioni d'Italia in carica, di Petagna su rigore al 69' il gol della bandiera dei padroni di casa. I bianconeri mantengono la vetta della classifica in vista del big match di domenica prossima all'Allianz Stadium contro l'Inter. Il Milan, invece, si lascia rimontare dalla Fiorentina. "Le nostre responsabilità di ci sono tutte, avevamo gestito la partita come l'avevamo preparata, ma non dovevamo essere superficiali come poi abbiamo fatto", spiega il tecnico del Milan, Stefano Pioli, con una punta di delusione.



LE PARTITE

Venerdì
20.45
Brescia-Napoli 1-2
Sabato
15.00
Bologna-Udinese 1-1
18.00
Spal-Juventus 1-2
20.45
Fiorentina-Milan 1-2
Domenica
12.30
Genoa-Lazio [Dazn]
15.00
Atalanta-Sassuolo [Sky]
Torino-Parma [Sky]
Verona-Cagliari [Dazn]
18.00
Roma-Lecce [Sky]
20.45
Inter-Sampdoria [Sky]



LA CLASSIFICA

Juventus 60*
Lazio 56
Inter 54
Atalanta 45
Roma 39
Napoli 36*
Milan 36*
Verona 35
Parma 35

Bologna 34*
Cagliari 32
Sassuolo 29
Fiorentina 29
Torino 27
Udinese 27*
Lecce 25
Sampdoria 23
Genoa 22
Brescia 16*
Spal 15*

di Domenico Bonvegna

Il 68 dei cattocomunisti

C'erano quelli che "andavano in Via Veneto" e quelli che "vestivano alla marinara", noi cantavamo "Dio è morto", era la canzone del complesso dei Nomadi fu eseguita più volte a suon di chitarra nelle chiese di tutt'Italia. La canzone ebbe uno strano destino fu censurata dalla Rai e trasmessa invece da Radio Vaticana. Lo scrive Roberto Beretta in un agile pamphlet «Cantavamo Dio è morto. Il 68 dei cattolici», Edizioni Piemme (2008).

PER TAGLIARE CATENE E LUCCHETTI INTERVENGONO I POMPIERI

Polizia e carabinieri sgomberano l'Università cattolica occupata

Studenti portati fuori di peso dall'aula magna birroccano sulle strade - Stomano un corteo per le vie del centro - Una delegazione ricevuta dal cardinale



Beretta a distanza di quarant'anni, prova a fare una sintesi del variegato 68 cattolico. È importante studiare il movimento culturale e sociale del 68 anche perché ancora ne subiamo i frutti amari di quei "formidabili anni". Beretta divide il testo in due parti: "Il Sessantotto cattolico. Il mito" (pars destruens) e il "Sessantotto cattolico. La nostalgia" (pars costruens).

La tesi di fondo del libro è che il movimento studentesco del 68 è nato da leader che provenivano dal mondo cattolico e la prima università occupata fu appunto la "Cattolica" di Milano, il 17 novembre del

1967. Inoltre ci tiene a precisare Beretta che il primo indumento-simbolo della contestazione non fu l'eskimo bensì un impermeabile da prete.

L'Università fondata da padre Agostino Gemelli fu occupata per ben quattro volte. Il testo racconta dettagliatamente gli avvenimenti, l'arringa di Mario Capanna, davanti all'Ateneo e l'anziano rettore Ezio Franceschini che cerca di reagire punto su punto agli attacchi del giovane Capanna. Beretta fa un breve ritratto dei personaggi, a cominciare da Capanna, mandato a studiare a Milano da un paesino dell'Umbria con lettera di presentazione del vescovo monsignor Luigi Cicuttini e del prete locale.

Beretta cita Filippo Gentiloni, il "vaticanista" del Manifesto che scrive: «[...]fra i protagonisti - leader o no - del 68, molti, moltissimi si erano formati all'ombra dei campanili e nelle varie associazioni cattoliche (scout, Acli, Azione Cattolica, Fuci, e altre sigle meno note)».

Anzi spesso questi cattolici con meraviglia dei compagni, li scavalcano a "sinistra". Il libro fa decine di nomi più o meno noti, protagonisti del 68. Il primo corteo studentesco organizzato dopo l'occupazione della Cattolica, «non andò a finire alla prefettura, o a Palazzo Marino sede del sindaco, o verso altre mete simboliche del potere civile o sociale: bensì - e non a caso - sotto le finestre dell'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo».

Il 2° capitolo si occupa sul grado di democrazia del 68. Beretta descrive la tecnica movimentista delle cosiddette "assemblee" che non finivano mai, duravano fino a tarda notte, e poi quando la maggior parte degli studenti esausti abbandonavano il campo, una piccola minoranza di studenti, quelli politicamente più attivi, votava e prendeva le decisioni più importanti. Si comincia a sperimentare la dittatura della minoranza sulla maggioranza, una situazione che lo stesso rettore denuncerà, partecipando alle assemblee. «Tutti potevano parlare, sì, però chi teneva in pugno le decisioni erano pochissimi [...] Dominavano le "minoranze attive" che avrebbero dovuto guidare le classi inferiori verso la conquista del potere».

Peraltro Franceschini non era uno di quei retri "baroni" dell'università contro cui si scagliavano gli studenti, era un riformista, ma non accettava le rivoluzioni del "tutto e subito". Malgrado ciò Franceschini, passò come "cattivo" secondo i contestatori. Fu per Beretta «una vittima 'bianca' del Sessantotto». Nel 3° capitolo si racconta il «controqueresimale di Trento», un'altra mitica università, dove c'è la facoltà di sociologia, qui vengono attirati da tutta Italia, 2500 studenti. Il direttore è Francesco Alberoni, che vuol far diventare la facoltà un "laboratorio" per la fusione delle due culture di massa italiana:

A Trento i protagonisti sono tanti, si va dal marxista Mauro Rostagno al cattolico Marco Boato e poi Renato Curcio, e Margherita Cagol, entrambi cattolici.

Beretta racconta un episodio verificatosi nella cattedrale di Trento, dove viene interrotta un'omelia di un frate cappuccino che sta parlando delle persecuzioni dei cristiani in Unione Sovietica. L'omelia viene interrotta da uno studente (Paolo Sorbi) che grida: "Non è vero!".

Scoppia una tafferuglio tra i fedeli e il ragazzo. Ben presto il gesto «diventa "profetico", destinato ad occupare per mesi le pagine dei giornali nazionali, offrendo al suo autore una sorta di toumè di incontri e testimonianze in varie località non solo trentine». È sempre così capita ancora ai nostri giorni.

Naturalmente l'interruzione era organizzata, e poi tutte le altre manifestazioni, non c'era mai niente di spontaneo. Gli stessi protagonisti lo hanno confermato.

La teologa progressista Adriana Zari in questo contesto, può affermare: «finalmente anche l'Italia si sta svegliando dal suo torpore religioso». Sulla falsa "spontaneità" del 68 si occupa il 4° capitolo, trattando dell'occupazione del Duomo di Parma. Un gruppo di giovani, dispongono le sedie a cerchio in mezzo alla navata in "assemblea permanente", leggendo e discutendo sulla povertà nella Chiesa. Così Parma diventa la bandiera del dissenso cattolico e l'occupazione del duomo genera un clamore che va oltre i confini nazionali.

Al 5° capitolo è protagonista la violenza. Beretta inizia a ricordare la "battaglia di Largo Gemelli" alla Cattolica, tra gli studenti che occupano l'università e la polizia guidata dal giovane commissario Luigi Calabresi che cerca di sgomberare l'ateneo. Uno spettacolo desolante, ben presto il disordine si diffonde fino al centro di Milano. Lo stesso scenario si ripete in altre occasioni, a partire dall'assalto alla sede de "Il Corriere della Sera", in via Solferino. I manifestanti cercavano di impedire l'uscita dei camion che trasportavano il quotidiano della "borghesia". Nonostante tutto questo, per alcuni il Sessantotto non

era violento.

A questo punto Beretta si occupa del legame del Sessantotto con il terrorismo. Trento è stata una delle "capitali" del Sessantotto cattolico, ma nello stesso tempo è stata anche una delle "culle" delle Brigate Rosse. C'è un legame tra i due fenomeni? Per Boato No, ma per Renzo Gubert sì: «La teorizzazione della violenza come metodo di cambiamento apparteneva già agli studenti trentini e a Boato stesso, anche se oggi lo nega. Le Brigate Rosse sono state la conseguente concretizzazione delle teorie elaborate nel Sessantotto a Trento. Curcio e gli altri si trasferirono a Milano perché ritenevano che Trento fosse troppo piccola e periferica, non industrializzata, per far partire da lì la "rivoluzione».

Beretta insiste sulla provenienza culturale e religiosa di Curcio e la sua compagna Cagol, soprattutto quest'ultima apparteneva ad una famiglia molto cattolica. Tra l'altro il padre, che morirà pochi mesi dopo l'uccisione della figlia, fino alla fine supplicava i parenti: "Ditemi che non è vero!".

Il Pdup (Partito democratico di unità proletaria) di area estrema sinistra, aveva una forte percentuale di cattolici. Non si può negare che esista una sorta di "attrazione fatale" tra marxismo e cristianesimo, lo scriveva La Pira a Fanfani nel 1968. E Michele Serra sullo stesso tema ha notato: «la storia del terrorismo rosso è in larga parte anche storia di militanti di formazione cristiana». Mentre il cardinale Attilio Nicora ammetteva: «È onesto riconoscere che alcuni giovani delle Brigate Rosse sono nati nei nostri oratori». Da queste dichiarazioni si può dedurre che i cattolici siano "più portati" rispetto ad altri alla lotta armata. Beretta cita la rivista "Concilium" del 1966: «[...] non è possibile escludere a priori la legittimità di un ricorso temporaneo all'illegalità, alla violenza».

«"I cristiani del dissenso" per Giorgio Bocca, "quelli che vogliono il vangelo in terra", non conoscono tappe intermedie, non approdano a partiti laici e liberali, vanno di filato in un'altra chiesa, marxista leninista». Per il sociologo Sabino Acquaviva, «alcune eventi religiosi hanno influito molto sulla dinamica della rivolta».

Tra questi il sociologo annovera la secolarizzazione della Chiesa cattolica, e poi la perdita dei valori religiosi. Molti cristiani cercano la totalità religiosa in movimenti che promettono questa senso di totalità. Il testo nel 6° capitolo si interroga se il Sessantotto sia "figlio del Concilio". Certo molti contestatori sono convinti di essere "figli del Concilio", e di applicare sulle barricate e con gli striscioni la novità del Vaticano II. Beretta a questo proposito fa parlare Raniero La Valle, che è convinto che il 68 cattolico interpreta le stesse rivendicazioni del Vaticano II. Del resto fa notare Beretta i leader studenteschi e gli esponenti del dissenso cattolico citano volentieri i testi conciliari e alcuni documenti dei Papi. Per loro alcuni brani erano rivoluzionari. C'era il fondato sospetto che questi signori non avessero letto i documenti conciliari. Citano il Concilio come altri citano Marx senza averlo letto.

Comunque Beretta si dilunga sull'interpretazione del Vaticano II da parte degli esponenti religiosi di allora. Pertanto cita Maritain, De Lubac, Enzo Bianchi, fino ad arrivare alla posizione di Paolo VI con i suoi ben sessantanove discorsi critici sulla contestazione nella Chiesa. Beretta fa riferimento ai pronunciamenti di Paolo VI in merito al Credo del popolo di Dio, richiamato da alcuni come il "nuovo Sillabo". Infine con la promulgazione dell'enciclica "Humanae vitae", sulla sessualità umana, Paolo VI diventa il nemico numero uno del cosiddetto progressismo all'interno della Chiesa e fuori.

Nella seconda parte (la pars costruens), il testo prende in esame il rapporto tra il cardinale Florit e l'Isolotto, l'esperienza di cattolici del dissenso di Firenze. Qui c'era il simbolo di una Chiesa "evangelica", "povera" contro quella "gerarchica" e "anticonciliare". L'Isolotto era come un faro, scriverà Lidia Menapace, ex docente della Cattolica e poi senatrice di Rifondazione Comunista. Il libro evoca diversi nomi e comunità di quel momento, interessanti alcune citazioni e prese di posizione come quella di don Mazzi che vedeva nel sessantotto

una "nuova nascita". Don Mazzi fa riferimento ai continui viaggi tra Milano e Firenze per condividere, partecipare e testimoniare. L'esperienza «dell'Isolotto non si può discutere, come si potrebbero discutere delle idee o delle opinioni». Praticamente questi signori stavano fondando un'altra Chiesa. Mi sembra doveroso fare una precisazione. Sostanzialmente questi cattolici del dissenso, chiamati sbrigativamente cattocomunisti, avevano la pretesa di trasformare, di rinnovare la Chiesa, e di conseguenza il mondo. Nella lunga storia della Chiesa ci sono sempre stati movimenti che intendevano riformare. Ma chi ha veramente rinnovato, riformato la Chiesa sono stati i Santi, pensate a San Benedetto, a San Francesco, a San Domenico, Santa Caterina e poi a quelli più vicini a noi, la schiera dei Santi sociali torinesi da san Giovanni Bosco a san Giuseppe Cottolengo. Questi sì che hanno trasformato la Chiesa e il mondo.

Beretta affronta la posizione di don Lorenzo Milani, anche per il giornalista di Avvenire, sembra che il sacerdote di Barbiana sia stato strumentalizzato da parte di queste frange progressiste della Chiesa. Don Milani spesso viene piegato agli usi della contestazione ecclesiale. Don Milani sostiene Beretta, aveva sempre obbedito alla Chiesa e ai suoi superiori gerarchici.

Non è stato così per tanti altri preti che hanno gettato la tonaca all'aria. "Il primo nemico era in casa", lo aveva capito lo stesso Paolo VI in un discorso nel settembre 1969: «le difficoltà maggiori oggi sorgono dal seno stesso (della Chiesa), i dispiaceri più pungenti le sono dati dalla indocilità e dall'infedeltà di certi suoi ministri e di alcune sue anime consacrate[...]. Una potente "arma impropria" della contestazione cattolica per Beretta fu la Liturgia. Attraverso il passaggio della messa in latino a quelle in lingua nazionale si fece passar di tutto, messe "beat", "yè-yè", "hippy", con chitarre elettriche e tanto altro. In tanti riti sperimentali si leggevano brani di Camillo Torres, il prete combattente del Sudamerica, invece dei testi biblici. La messa doveva essere "democratica", si celebrava negli appartamenti, si usavano strumenti

Proteggiamo la Cipolla bianca

Le frodi, che siano fatte sul web e non, danneggiano il nostro prodotto tutelato da Indicazione Geografica Protetta e mettono a rischio il lavoro in salita svolto fino a oggi». Sono queste le parole di Giuseppe Castiglione, presidente del Consorzio di Valorizzazione e tutela della Cipolla Bianca di Margherita Igp, che commenta la notizia diffusa sulla stampa relativa all'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati del Rapporto 2019 dell'ICQRF del MIPAAFT.

«Al fine di contrastare al meglio il business dell'Italian sounding il Consorzio di Valorizzazione e Tutela della Cipolla bianca di Margherita Igp aumenterà a due unità il numero degli agenti vigilatori al proprio interno – prosegue il presidente –.

Continueremo, inoltre, a collaborare positivamente, come abbiamo fatto fino a oggi, con l'Icqr (Ispettorato Controllo Qualità Repressione Frodi della Puglia)». La Cipolla Bianca di Margherita Igp viene prodotta non nel terreno, come di consueto accade, ma nelle sabbie del Mar Adriatico, a sud del Gargano, in una zona di elevato interesse ambientale, tutelata da una convenzione internazionale (Ramsar 1979), nei territori compresi tra Margherita di Savoia (Bat), Zapponeta (Fg) e Manfredonia (Fg).

Il drink della settimana BUBBLES NEGRONI



BARMAN: Andrea Pomo, bartender del The Jerry Thomas Speakeasy di Roma, classificato al numero 50 della classifica The World's 50 Best Bars 2019

INGREDIENTI:

45 ml Crocodile Gin
30 ml Vermouth Del Professore Classico
25 ml Bitter Del Professore
45 ml infuso Lemon Grey (tè nero a base di pompelmo e limone)
7.5 ml succo di melograno chiarificato
2 drops di soluzione salina
1 scorza di pompelmo
Bicchiere: Collins
Garnish: peel di pompelmo

PREPARAZIONE:

Miscelare tutti gli ingredienti, tranne la scorza di pompelmo e raffreddare fin quasi al punto di congelamento. Applicare la carbonatazione a 2.9 bar di pressione. Versare in un bicchiere collins ghiacciato con ghiaccio chunk e spremere la scorza di pompelmo sopra il drink.

I miei comici preferiti chiamano il loro anziano regista per occuparsi di loro che negli ultimi tempi non stavano più tanto bene per recuperare la vecchia alchimia, ne viene fuori un film spontaneo, in memoria dei vecchi tempi: un vero proprio twist on classic! La mia reinterpretazione si basa proprio su questo. Ho voluto reinterpretare un grande classico intramontabile come il Negroni, IL Fenomeno Italiano. Ho scelto il Negroni perché tre sono gli ingredienti che hanno creato questo drink unico, come tre sono i comici che hanno creato a la loro volta una comicità unica. Il drink è una semplice rivisitazione del Negroni che si basa sul terroir e la stagione durante la quale è stato ambientato il film: l'estate. Quindi un drink fresco e con prodotti freschi. Tutto nasce dal The Jerry Thomas Speakeasy, primo 'secret bar' italiano, quest'anno in posizione 50 nella lista del The World Best 50 Bars, nato a Roma dieci anni fa con l'idea di riportare alla luce uno stile di miscelazione ormai dimenticato. Nel 2010 un gruppo di bartender decide di dare vita a questo piccolo Club nel cuore della Capitale mettendo a disposizione di colleghi, appassionati e curiosi un luogo dove sperimentare e condividere le loro particolari esperienze. Gli anni che seguono sono fatti di viaggi, ricerca, studio, scambi culturali, seminari e tanta determinazione che permetterà al The Jerry Thomas Speakeasy di entrare per ben cinque volte nella classifica dei "50 World Best Bar". Nel 2013 dopo una lunga e minuziosa ricerca storica e tecnica, vede la luce il "Vermouth Del Professore", primo di una lunga serie di prodotti ideati in collaborazione con le "Distillerie Quaglia", compresi tre gin di altissima qualità. E lo scorso anno esce anche "Twist on classic – I grandi cocktail del Jerry Thomas Project", volume edito da Giunti, che vede raccontati i quattro protagonisti di questa storia: Roberto Artusio, Leonardo Leuci, Antonio Parlapiano e Alessandro Procoli.



Domenica 23

Rai 1

TG1 10.35 Santa Messa
8.00 12.10 Linea verde
9.00 14.00 Domenica in
9.55 17.35 Da noi a ruota libera
13.30 18.45 L'eredità **Quiz**
16.15 20.35 Soliti ignoti
1.00 Il ritorno
 21.25 La vita promessa 2
 23.35 Speciale TG1

Rai 2

TG2 11.55 Settimana Ventura
13.00 14.00 Quelli
18.15 che aspettano
20.30 15.00 Quelli che il calcio
 17.10 A tutta rete **Sport**
 18.15 Novantesimo minuto
 19.40 Che tempo che farà
 21.05 Che tempo che fa
 23.40 La Domenica sportiva

Rai 3

TG3 13.00 Il posto giusto
12.00 14.30 1/2 ora in più
14.20 15.55 Kilimangiaro
18.00 Grande viaggio 
 16.45 Kilimangiaro **V. Pivetti**
 Tutte le facce del mondo
 20.00 Blob
 20.30 Grande amore
21.20 Amore criminale

Ul

TG5 12.00 Melaverde **Attualità**
8.00 13.40 L'Arca di Noè
10.00 14.05 Beautiful **Soap Opera**
13.00 14.30 Una vita
20.00 16.15 Il segreto
1.30 17.20 Domenica Live
 18.45 Avanti un altro
 20.40 Paperissima Sprint
 21.20 Live - Non è la d'Urso

Studio

14.00 E-Planet
Aparto 14.20 Lethal
12.25 Weapon **Telefilm**
18.30 17.05 Agent
 18.00 Mike & Molly
 19.25 C.S.I. Miami
 21.20 Kong: Skull Island
 23.45 Enjoy - Ridere
 fa bene **Varietà**

TG4

16.45 La pallottola
12.00 senza nome **Film**
18.55 19.30 I viaggi
 di Donnavventura
 19.55 Tempesta d'amore
 20.30 Stasera Italia
 Weekend **Attualità**
 21.30 Vendetta - Una storia
 d'amore **Film**

TG La7

10.25 Camera con vista
6.00 10.50 Otto e mezzo
7.30 11.30 L'aria che tira
13.30 14.00 A te le chiavi
20.00 14.40 La7 racconta
0.50 17.45 Bello, onesto, emigrato
 Australia sposerebbe
 compaesana illibata
 20.35 Non è l'Arena

Risotto al radicchio



INGREDIENTI PER 2 PERSONE:

200 g di riso Carnaroli;
 7 cespo piccolo di radicchio rosso;
 1/2 bicchiere di vino rosso;
 1/2 cipolla bianca;
 2 cucchiaini di Grana Padano grattugiato;
 1 l di brodo vegetale caldo;
 40 g di burro;
 1 mazzetto di timo;
 pepe.

PREPARAZIONE

Tritate la cipolla e fatela appassire con 20 g di burro in una pentola capiente. Aggiungete il riso, tostate per qualche minuto, poi unite il brodo caldo, mescolando. Portate il riso fino alla cottura al

dente (circa 15-20 minuti). Pepate a piacere.

Dividete il radicchio in due metà, eliminate l'eccesso di parte bianca e riducete a listerelle le foglie. Fatele appassire per qualche minuto in una padella con il burro rimasto.

A cottura del risotto quasi ultimata, aggiungete il Grana Padano grattugiato, il radicchio e qualche fogliolina di timo, e mantecate per 5 minuti (se necessario, unite un po' di burro). Fate riposare il risotto per qualche istante, poi distribuitelo nei piatti individuali. Decorare i piatti con qualche listerella di radicchio crudo e un po' di timo.

Le confessioni di un orfano d'arte

Di Fausta Testaj'

Al Teatro Angelo Musco di Catania dal 21 Febbraio al 23 è in Scena "MUMBLE MUMBLE , OVVERO CONFESSIONI DI UN ORFANO D'ARTE", di Emanuele Salce ed Andrea Pergolari con la Regia di Timothy Jomm .In questo monologo che definirei "Domestico" Emanuele Salce mostra tutte le sue egregie capacità attoriali spalleggiato da un altrettanto bravo Paolo Giommarelli che sul palco rappresenta il regista dello spettacolo da mettere in scena, lo spettacolo della vita di Emanuele, figlio di Luciano Salce e Diletta D'Andrea, ultima moglie di V. Gassman. Questo monologo, grazie anche ad un'ottimo adattamento teatrale, malgrado racconti principalmente dei funerali del suo padre biologico L. Salce e di quello acquisito V. Gassman oltre ad essere grottesco, è ironico e comico fino a far ridere con le lacrime. Emanuele ci racconta di quando, da bambino, lo chiamavano MUMBLE MUMBLE soprannome fumettistico dategli per far capire il suo essere timido, cosa abbastanza normale

considerando la cotanta arte che lo circondava avendo due papà di questo calibro, ci fa sapere come ha appreso, dopo una serata con gli amici dove aveva un pò esagerato con il bere data l'ancora giovane età, della morte del padre Luciano e del suo essere cinico nell'aprofittare di ciò e telefonare alla rossa che da tempo corteggiava ma non gliela dava, ci fa anche commuovere quando svela l'intimo necrologio che ha fatto pubblicare : " A papà quel grandissimo abbraccio che non ci siamo mai dati". Poi si torna ad un riso amaro, nelle migliori tradizioni della Commedia all'Italiana, con il racconto di quello che è avvenuto durante il funerale ed in casa Gassman dopo la morte di Vittorio mettendo in risalto il presenzialismo dei colleghi, di vari politici, di personaggi singolari che approfittano della confusione per stappare bottiglie di vino pregiato o per vedere la partita Italia-Olanda. Il tutto intramezzato dagli interventi di Paolo Giommarelli che oltre a dare l'imput ai vari racconti condisce la messa in scena con un pizzico di cultura recitando Campanile ed il

sonetto per la morte di Laura di Petrarca. Esilerante il racconto del viaggio in Australia di Emanuele con il fratello Jacopo per festeggiare i suoi diciotto anni ed istruirlo alle avance amoroze, qui Salce incontrerà un'irresistibile bionda autoctona con la quale andrà a visitare il Museo e poi siederà ad un bar per corteggiarla ma malaguratamente, la sera prima aveva preso una boccetta intera di lassativo ed aveva messo una supposta di glicerina ed ecco che avviene la catarsi (e non solo simbolica), la bionda Australiana comunque diventerà la sua donna per cinque anni. Se non volete assistere alla solita pièce teatrale ma ad uno spettacolo diretto e scritto con intelligenza che vi farà ridere, commuovere, riflettere, vi descriverà la vita che comprende anche la morte cos'ì com'è, in modo veritiero e nello stesso tempo volete anche un pò rivivere il maestro Gassman (dato l'imprinting che Emanuele ha avuto non solo delle doti artistiche ma anche della voce del grande Vittorio) vi consiglio vivamente di non perdervi MUMBLE MUMBLE al Teatro

IL SUD ON LINE - TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI ROMA

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo

ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di

sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata. La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.